

MEDIO ORIENTE

Drone uccide un capo pasdaran Il nuovo agguato che scuote l'Iran

Il blitz contro un comandante militare al confine con Siria e Iraq nel giorno dei funerali del padre dell'atomica Teheran torna all'attacco: "Ritrovate le armi utilizzate per assassinare il professor Fakhrizadeh, sono israeliane"

di **Vincenzo Nigro**

Poche ore di pausa, il tempo di seppellire l'ultimo "martire" nella guerra dell'Iran con Stati Uniti e Israele. E subito il vertice iraniano si è rimesso in moto per capire come rispondere, come vendicare l'eliminazione dello scienziato nucleare Mohsen Fakhrizadeh.

Non c'è tregua, non c'è interruzione in questa guerra per ora a bassa intensità fra Iran da una parte e Usa/Israele dall'altra. Lo conferma la notizia arrivata nel primo pomeriggio: un comandante dei pasdaran, le Guardie della rivoluzione islamica, è stato ucciso in Siria, mentre attraversava il confine con l'Iraq. Il generale Muslim Shahdan viaggiava su un Suv colpito dal missile di un drone. Una modalità che ricorda drammaticamente l'eliminazione del generale Qassem Soleimani il 3 gennaio a Bagdad, il primo episodio di questo anno orribile nello scontro Iran-Usa.

Ieri il funerale di Stato per il professore Fakhrizadeh è stata l'occasione per nuovi discorsi, nuovi messaggi lanciati ai "nemici", gli Usa e

soprattutto Israele. Un capo militare molto serio e rispettato come l'ammiraglio Ali Shamkhani, coordinatore del Consiglio supremo di Difesa, ha dato una serie di informazioni che non fanno chiarezza definitiva sulla dinamica dell'attentato di venerdì, ma offrono qualche spunto per capire invece come si sta muovendo il governo iraniano in queste ore confuse. Shamkhani dice innanzitutto che «alcune armi ritrovate sono prodotte in Israele, perché hanno il logo e le caratteristiche dell'industria militare israeliana». A confermare che l'attentato sarebbe stato messo a segno dal Mossad, come tutti ritengono ormai certo. Shamkhani prosegue: «Sapevamo che era stato minacciato di morte e veniva seguito». La sua uccisione, quindi, è stata messa a segno con una «operazione complessa, con stile e metodo completamente nuovi, gestita certamente dal Mossad e dai Mujaheddin del popolo», il gruppo politico armato dell'opposizione iraniana considerato un gruppo terrorista da Teheran (i mujaheddin negano di aver avuto un ruolo).

L'ammiraglio sostiene che l'uc-

sione di Fakhrizadeh è stata compiuta «usando equipaggiamenti elettronici» e nessun assalitore «era presente». Ma ancora non è chiaro se sia stata adoperata una mitragliatrice a controllo remoto.

Se Shamkhani parla apertamente di Israele, di sua responsabilità, se cita perfino il marchio di fabbrica delle armi israeliane, il senso è uno soltanto: saremo costretti a una ritorsione, a una vendetta. Israele ha ben chiaro il messaggio, e si prepara. Il premier Benjamin Netanyahu e i suoi ministri non dicono una parola per mettere in relazione l'attentato con le loro decisioni, ma il primo ministro sottolinea che secondo lui l'uccisione è stata «utile all'intera regione e al mondo».

Nel Parlamento di Teheran gli ultraconservatori sono arrivati ad accusare il governo riformista di Rouhani di «spionaggio» per aver autorizzato «ispezioni sospette» dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, minacciando di «processare» il presidente a fine mandato, tra pochi mesi. Anche all'interno dell'Iran lo scontro è molto pesante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***I duri del regime
accusano
il presidente Rouhani
per le ispezioni Aiea***





► Lo scienziato nucleare

A destra, l'ultimo saluto allo scienziato iraniano Mohsen Fakhrizadeh, ucciso venerdì in un agguato mentre viaggiava in auto (foto sopra)



IRANIAN DEFENCE MINISTRY / AFP

Le tappe

Escalation di attacchi contro il regime

● L'omicidio

Venerdì 27 novembre il professor Mohsen Fakhrizadeh è stato ucciso in un agguato a sessanta chilometri da Teheran. Era uno dei massimi responsabili scientifici del programma nucleare di Teheran

● La denuncia

Ieri l'ammiraglio Ali Shamkhani, segretario del Consiglio Supremo di Difesa iraniano, ha detto: "Abbiamo ritrovato armi con marchio israeliano"

● I pasdaran

Il 3 gennaio scorso a Bagdad il generale dei pasdaran Qassem Suleimani - storico comandante delle Guardie della rivoluzione - era stato ucciso da un drone americano. Ieri un altro generale dei pasdaran è stato ucciso al confine fra Siria e Iraq